



# CITTA' DI VITTORIO VENETO

MEDAGLIA D'ORO AL V.M.  
(PROVINCIA DI TREVISO)

## Verbale di Seduta del Consiglio Comunale del 23 luglio 2014

Il giorno 23/07/2014 alle ore 20.30, nella sala consiliare del Comune di VITTORIO VENETO.

Previo invito diramato dal Presidente ai sensi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in seduta Pubblica Ordinaria, di 1<sup>a</sup> convocazione.

Fatto l'appello nominale dei Componenti:

	Pres	Ass.		Pres	Ass.
1.TONON ROBERTO	X		10.FARAON ALESSANDRO	X	
2.BOTTEON ADRIANO	X		11.FASAN BRUNNO	X	
3.CARNELOS GRAZIANO	X		12.FIORIN FIORENZA	X	
4.COSTA GIUSEPPE		X	13.MASET GIUSEPPE	X	
5.DA RE GIANANTONIO	X		14.POSOCCO GIANLUCA	X	
6.D'ARSIÈ CATERINA	X		15.SANTANTONIO PAOLO	X	
7.DE BASTIANI ALESSANDRO	X		16.SONEGO ELISA	X	
8.DE VALLIER FABIO	X		17.TOCCHET SILANO	X	
9 DUS MARCO	X				
				16	1

Partecipa il Vice Segretario Generale del Comune dott.ssa COSTALONGA PAOLA.

Assume la presidenza il Consigliere Tocchet Silvano il quale, riconosciuta la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori: D'ARSIÈ CATERINA - DUS MARCO - POSOCCO GIANLUCA.

Partecipano alla seduta gli Assessori: MOGNOL ALESSANDRO - NAPOL GIOVANNI - TURCHETTO ALESSANDRO - ULIANA ANTONELLA.

ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina componenti delle Commissioni Consiliari.
2. Comitato di gestione dell'asilo nido - elezione di tre rappresentanti.
3. Nomina rappresentanti del Comune di Vittorio Veneto nel Consiglio della costituenda Unione Montana delle Prealpi Trevigiane.
4. Nomina rappresentanti del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione Pro Loco di Nove-San Floriano di Vittorio Veneto.
5. Nomina rappresentanti del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione Pro Loco di Vittorio Veneto.
6. Art. 96 D.Lgs. 18.08.2000 N. 267 - Individuazione degli organismi collegiali indispensabili di competenza del Consiglio Comunale - anno 2014.
7. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (Picil) ai sensi della L.R. 17/2009: approvazione.
8. Costituzione dell'Ente di governo del Bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso. Approvazione convenzione tra enti ai sensi dell'Art. 30 del D.Lgs. 267/2000.

ORDINE DI TRATTAZIONE DEGLI ARGOMENTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

1. Nomina componenti delle Commissioni Consiliari.
2. Comitato di gestione dell'asilo nido - elezione di tre rappresentanti.
3. Nomina rappresentanti del Comune di Vittorio Veneto nel Consiglio della costituenda Unione Montana delle Prealpi Trevigiane.
4. Nomina rappresentanti del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione Pro Loco di Nove-San Floriano di Vittorio Veneto.
5. Nomina rappresentanti del Comune nel Consiglio di amministrazione dell'Associazione Pro Loco di Vittorio Veneto.
6. Art. 96 D.Lgs. 18.08.2000 N. 267 - Individuazione degli organismi collegiali indispensabili di competenza del Consiglio Comunale - anno 2014.
7. Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso (Picil) ai sensi della L.R. 17/2009: approvazione.
8. Costituzione dell'Ente di governo del Bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso. Approvazione convenzione tra enti ai sensi dell'Art. 30 del D.Lgs. 267/2000.

**CONSIGLIO COMUNALE DI VITTORIO VENETO DEL 23 LUGLIO 2014****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Allora buonasera a tutti, un breve saluto e un ringraziamento ai consiglieri comunali presenti, alla Giunta e anche al pubblico intervenuto in sala e anche al pubblico che ci segue da casa. Cominciamo subito, vi pregherei naturalmente di essere molto sintetici, molto costruttivi, efficaci negli interventi. Auguro per cui a tutti quanti buon lavoro e do la parola brevemente al Sindaco per una brevissima comunicazione.. facciamo l'appello, però, mi dicono giustamente!

*Il Segretario procede all'appello.*

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prego il Sindaco Tonon.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Grazie, buonasera a tutti. Una breve comunicazione relativamente alla frana di Fadalto, viste le notizie uscite anche sui quotidiani. Visto che oggi si evidenziava, in un quotidiano locale, la preoccupazione della Regione, volevo rassicurare che, fin dal primo giorno, i tecnici comunali, insieme a dei geologi, più di uno tra l'altro, si sono recati tutti i giorni in zona, anche di notte, per verificare quale fosse la situazione. È stato già fatto un sorvolo con l'elicottero e le foto sono state confrontate con quelle che erano state fatte precedentemente, all'epoca dei Boati.

Ieri ho parlato con il dott. Roberto Tonellato, responsabile della Protezione civile regionale, e mi ha chiamato dicendomi che venerdì si dovrebbe effettuare un altro sorvolo, in modo da potere verificare nuovamente la differenza di situazione rispetto al primo volo che è stato fatto.

Sono state fatte anche delle simulazioni, per cui i tecnici ci hanno assicurato che, vista la conformazione del sito, eventuali altri, probabili peraltro, distacchi non raggiungerebbero né la strada silvo-pastorale né le abitazioni, tant'è vero che l'unico percorso che è stato inibito - perché ovviamente impraticabile - è quello di un sentiero.

Non abbiamo mai smesso di porre attenzione, che anzi è continua e costante. Sono stati peraltro informati anche i residenti e ogni giorno anche il sito del Comune è stato aggiornato con dei comunicati stampa, per informare tutti di quale fosse la situazione. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Bene, allora procediamo velocemente con la prima delibera.

**PUNTO N. 1: NOMINA COMPONENTI DELLE COMMISSIONI CONSILIARI.****TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Qui spiego brevemente. L'art. 26 del vigente Statuto Comunale prevede... forse è meglio nominare adesso gli scrutatori, anche se non servono immediatamente sulla prima delibera, è meglio nominarli. Allora 3 scrutatori, dobbiamo individuare 3 scrutatori, quindi chi c'era la volta scorsa nel Consiglio Comunale precedente? Dus, D'Arسيè e Posocco, se siete d'accordo... benissimo, confermiamo.

Allora lo Statuto Comunale prevede che per l'esercizio delle funzioni il Consiglio Comunale si avvalga di Commissioni, costituite nel proprio seno con criterio proporzionale, su designazione dei Capigruppo. Poi individua naturalmente il numero dei componenti delle Commissioni e la scelta di avere 5 consiglieri, 3 di maggioranza e 2 di minoranza, credo che sia la più opportuna.

L'art. 9 poi del Regolamento sull'organizzazione e sul funzionamento del Consiglio Comunale ha individuato 4 Commissioni permanenti e precisamente le seguenti: la I Commissione Consiliare "Affari istituzionali e attività culturali", che si occupa delle iniziative istituzionali, dei rapporti tra organi istituzionali comunali e extra comunali, decentramento, servizi scolastici, istruzione, servizi sociali, politiche giovanili, servizi culturali e museali, biblioteche, statuto e regolamenti istituzionali, attività normative sulle materia di competenza; la II Commissione "Sviluppo economico, attività turistiche e sportive, Polizia urbana", quindi servizi e rapporti nei comparti del lavoro con le strutture produttive, mercati, Polizia amministrativa, turismo e i rapporti con le aziende di promozione turistica, sport, servizi demografici, Protezione civile e Polizia urbana, attività normativa; la III Commissione "Finanze, patrimonio e informatizzazione", quindi servizi di amministrazione e controllo, ragioneria, economato, patrimonio, demanio, tariffe, tributi, imposte, servizi informatici e attività normative sulle materie di competenza; la IV Commissione è la Commissione "Territorio", chiamata comunemente Commissione Urbanistica, quindi attività di controllo del territorio, urbanistica, edilizia privata, lavori pubblici, ambiente e attività normativa sulle proprie materie di competenza.

L'indicazione avviene con voto palese, previa designazione dei Capigruppo e a maggioranza dei componenti assegnati. La riunione dei Capigruppo, riunitasi poco fa, circa mezz'ora fa nella saletta qui accanto, ha individuato appunto i nominativi. Quindi a questo punto spetterà, naturalmente in queste Commissioni la prima convocazione spetterà al Presidente del Consiglio Comunale, poi le Commissioni al loro interno eleggeranno il proprio Presidente e si daranno l'organizzazione interna.

Io leggo quindi i nominativi proposti. I Commissione: Marco Dus, D'Arسيè Caterina, Sonogo Elisa, Da Re Gianantonio e Santantonio. II Commissione: Fabio De Vallier, Fiorin Fiorenza, Carnelos, Da Re Gianantonio e Faraon. III Commissione: Botteon Adriano, De Vallier, Carnelos, Fasan e Santantonio...

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ah chiedo scusa, quindi rileggo nella II Commissione: De Vallier, Fiorin, Carnelos, Maset e Faraon, benissimo. La IV Commissione: Dus, De Bastiani, Carnelos, Fasan e Posocco. A questo punto...

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La III non l'ho letta, pensavo di averla letta, chiedo scusa, Botteon Adriano, De Vallier, Carnelos, Fasan e Santantonio.

A questo punto i 5 componenti, di cui 2 appartenenti alla minoranza, li abbiamo individuati e quindi si passa alla votazione con voto palese, quindi io chiederei al Consiglio i favorevoli, contrari? Astenuti?

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Bene, approvato all'unanimità.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 18 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 2: COMITATO DI GESTIONE DELL'ASILO NIDO - ELEZIONE DI TRE RAPPRESENTANTI.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La seconda delibera riguarda... devo dire anche soprattutto al pubblico che alcune di queste delibere sono molto tecniche e sono istituzionalmente importanti, perché senza le Commissioni e senza l'elezione di alcuni rappresentanti nei Comitati di gestione, non sarebbe poi possibile procedere da parte di questi nel futuro. La seconda delibera riguarda l'elezione di 3 rappresentanti nel Comitato di gestione dell'asilo nido. La delibera prende spunto dall'art. 19 del Regolamento dell'asilo nido comunale, che è stato approvato con una deliberazione interna nel 2010; è previsto nel Regolamento che al Consiglio Comunale spetta l'elezione di 3 componenti di detto comitato, di cui uno designato dalla minoranza. Non è previsto nessun gettone di presenza per il funzionamento del Comitato stesso, quindi questa adozione di questo atto non comporta alcuna spesa per il Comune.

La proposta espressa dalla Conferenza dei Capigruppo individua i seguenti nominativi: Marilena Zanella, residente in Via Diaz a Vittorio Veneto, Paola Fossati per la maggioranza e Dus Sandra per la minoranza. Il parere di regolarità tecnica è stato dato dagli uffici, a questo punto io metto ai voti, sempre con votazione palese, questi 3 nominativi e quindi: favorevoli, contrari? Astenuti?

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Approvato. La delibera è approvata all'unanimità.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 19 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 3: NOMINA RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI VITTORIO VENETO NEL CONSIGLIO DELLA COSTITUENDA UNIONE MONTANA DELLE PREALPI TREVIGIANE.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La delibera n. 3 riguarda la nomina dei rappresentanti del Comune di Vittorio Veneto nel Consiglio della costituenda Unione montana delle Prealpi Trevigiane. Spiego sempre io un attimo.

Allora succede, in poche parole, questo: che la Legge regionale della Regione Veneto ancora del 1992 ha istituito le Comunità montane e il Comune di Vittorio Veneto è incluso parzialmente, con il suo territorio, nella Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane; nel 2012 la Legge 40 ha istituito le unioni dei Comuni, le unioni montane, finalizzate all'esercizio associato delle funzioni e dei servizi dei Comuni montani e parzialmente montani; poi nel 2013, sempre con un decreto della Giunta Regionale veneta, è stato approvato il primo stralcio del Piano di riordino per rideterminare gli ambiti territoriali di queste unioni montane e recentemente, nel febbraio 2014, la Giunta Regionale ha ridefinito l'ambito territoriale della Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane, includendo con il territorio completamente inserito i Comuni di Vittorio Veneto, Cappella Maggiore, Cison di Valmarino, Cordignano, Follina, Fregona, Miane, Revine Lago, Sarmede e Tarzo, che andranno a costituire l'Unione montana delle Prealpi Trevigiane.

L'art. 4 della Legge regionale 2012, che ho citato prima, prevede che il Consiglio dell'Unione montana sia costituito dai Sindaci dei Comuni e da 2 consiglieri, uno in rappresentanza della maggioranza e uno in rappresentanza della minoranza. Noi qui dobbiamo procedere con votazione a scrutinio segreto e quindi inviterei a distribuire i foglietti per la votazione. Prego consigliere De Bastiani.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Per coerenza con quanto detto e fatto nella passata tornata amministrativa, anche se il voto è appunto segreto non palese, io voglio dichiarare la mia votazione che sarà difforme a quella del mio gruppo. Ci tengo a motivarla appunto per chiarire la mia posizione.

Io sono stato consigliere della Comunità Montana e, un mese prima della conclusione del mandato, ho rimesso le mie dimissioni. Avrei potuto aspettare la decadenza naturale, però ho voluto dimettermi per manifestare e dichiarare la mia contrarietà all'esistenza di questo ente. La stessa cosa era stata fatta, circa un anno prima, dal consigliere Alessandro Valenti e 2 o 3 anni prima le stesse dimissioni furono date dal consigliere Giuseppe Costa.

Ripercorro anch'io, rubo solo 2 o 3 minuti, ma voglio ripercorrere alcune tappe. Come diceva prima il Presidente, la Comunità Montana fu fondata nel 1973, era formata da 8 Comuni (Miane, Follina, Cison, Revine, Vittorio, Sarmede e Cordignano); nel '92 è stata allargata a 11 Comuni, con l'aggiunta di Tarzo, Valdobbiadene e Segusino; nel '99 i Comuni sono diventati 16, con l'ingresso di Vidor, Farra di Soligo, Pieve di Soligo, Refrontolo e Cappella. Oggi, per effetto del riassetto proposto dalla Regione, la situazione è la seguente: Segusino ha chiesto e ottenuto di traslocare nell'ambito del Comune di Feltrino, Valdobbiadene si è staccata andando a costituire, con Pederobba e Vidor, l'ambito del Cisen, nel Quartiere del Piave si sono associati i Comuni di Farra, Pieve di Soligo e Refrontolo.

Praticamente la Comunità Montana delle Prealpi o Unione - cambia solo il nome - è pressoché ritornata alla sua struttura originale, però nel frattempo sono cambiate tante cose e a mio avviso appunto questo ente non ha più motivo di esistere. Se il riassetto può giovare alle unioni formate da pochi Comuni, che mettono insieme energie e strategie per gestire servizi comuni e che potrebbero costituire una fase preparatoria a un'eventuale e auspicata fusione dei Comuni stessi, lo stesso non si può dire per la nostra Unione, che andrebbe sostanzialmente a riproporre lo schema della vecchia Comunità. Questa riproposta non tiene presente, però, dei cambiamenti avvenuti nei 40 anni di vita e sembra più il tentativo di tenere in piedi un ente agonizzante, che a malapena ha le risorse per sostenere sé stesso, diventando molto simile a quelle migliaia di enti inutili che il nostro Paese non riesce a eliminare.

Di fronte alla crisi che il Paese sta attraversando, la Comunità Montana intesa come moltiplicatrice di cariche politiche non ha più motivo di esistere e neanche come organo di intercettazione e ripartizione di finanziamenti pubblici. Non rimane, a mio avviso, che l'abolizione, cercando di capitalizzare il bagaglio di esperienze e conoscenze per rimettere in funzione eventualmente un distretto vittoriese,



che sappia creare un sistema virtuoso utile per tutti i Comuni, senza il bisogno di presidenti, assessori, consiglieri, funzionari, che rispondono più alla logica della spartizione politica che non a quella del bene della comunità.

Per i motivi sopra descritti, in coerenza con le mie recentissime dimissioni dalla Comunità Montana e soprattutto in questo momento in cui a Roma stanno cercando di abolire il Senato della Repubblica, dichiaro che non intendo votare nessun rappresentante del nostro Comune per questo ente, ripeto a mio avviso inutile. Per cui il mio voto sarà, voterò scheda bianca o annullerò la scheda. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Consigliere Da Re.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Voglio ricordare che l'Unione montana attualmente, dopo la modifica diciamo dell'ultima Legge regionale, ha fatto sì che abbia istituito le unioni montane, dei Comuni montani e le finalità della Legge sono proprio quelle di aggregare i Comuni per fare dei servizi associati che devono essere ancora messi in piedi, perché chiaramente è una legge abbastanza recente.

Al di là delle finalità, posso dire che il Comune di Valdobbiadene vuole rientrare nella Comunità Montana delle Prealpi Trevigiane e quindi creare quell'assetto diciamo normale, che andava da Cordignano quasi a Segusino, giustamente Segusino passa con il Feltrino anche per ragioni proprio geografiche e anche di collaborazione, anche perché hanno delle collaborazioni in essere con i Comuni nel Feltrino, ma penso che la finalità di questa Legge sia una finalità che va al di là della vecchia Comunità Montana, soprattutto in virtù proprio delle funzioni tra i vari Comuni e le varie Comunità nella gestione di quelle che possono essere le risorse che possono arrivare sia dalla Regione, ma anche dalla Regione intesa quali finanziamenti che arrivano dalla Comunità Europea.

Quindi sì, siamo in una fase di evoluzione chiaramente molto forte, perché si tratta di cambiare il Senato, si sta tentando di cambiare il Senato, le province stanno per essere cancellate, probabilmente si vuole cancellare anche la Regione. Facciamo una Comunità unica, però mi pare che fino a adesso le cose siano anche andate in una certa maniera, anche perché le risorse che nei Comuni, nelle Province, nelle Province poi vanno a beneficio dell'utente.

Quindi penso che la Comunità Montana, l'Unione montana in questo momento, le finalità della Legge siano veramente nuove, non è la vecchia Comunità Montana.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Da Re.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Prendo la parola solo per rispondere al consigliere De Bastiani...

**(intervento fuori microfono)**

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

No, visto che mi hai acceso, pensavo fossi io. Parla tu...

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Siamo accesi entrambi!

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Allora un attimo, perché qui... Botteon qui risulta acceso...

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Devi prenotarti. Allora Fasan.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Non cambia niente, mi dispiace rispondere all'assessore De Bastiani, ma siccome ha fatto parte della Comunità Montana per 15 anni e visto che c'era anche il Sindaco e poi c'era l'avv. Carnelos, non credo che abbiano perso il loro tempo a partecipare alle sedute della Comunità Montana.

La Comunità Montana in 15 anni ha difeso il territorio montano e ha portato anche un po' di soldi sia regionali che europei nelle nostre montagne, asfittiche di soldi e di finanziamenti. D'altra parte...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Purtroppo qua c'è un pulsante che lampeggia, non so dirvi che cos'è. Riprenotati un attimo.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Non occorre che mi ripeta, perché c'era un silenzio che tutti hanno sentito sicuramente! Negli ultimi 8 anni, i primi 5 anni ho preso, sono costato alla Comunità Montana 152 Euro al mese e negli ultimi 9 anni ho fatto gratuitamente l'assessore, pertanto non credo che ci sia stato uno sperpero, però ti confermo che ho passato giornate intere alla Comunità Montana e anche in giro per l'Italia a spese mie.

Qualcosa ho fatto per questa Comunità Montana e anche per Vittorio Veneto, pertanto dire che è un ente inutile, avrei avuto piacere che almeno avessi contattato il Sindaco Tonon e Carnelos come hanno passato il loro tempo in Comunità Montana, perché anche loro mi sembra che si siano espressi e abbiano operato positivamente in Comunità Montana.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Allora i rischi che ha elencato il collega consigliere De Bastiani sono rischi piuttosto concreti, effettivamente ha un costo, non sono solo i consiglieri, ha un costo la Comunità Montana, un costo del segretario, un costo dei dipendenti e quindi...

**(intervento fuori microfono)**

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

"del dipendente", è sempre un costo! E quindi o l'ente è utile, oppure è giusto sopprimerlo.

Il nostro voto favorevole viene dal fatto che noi effettivamente, come ha sottolineato il consigliere Da Re, riteniamo che possa essere qualcosa di diverso, non cambiare solamente il nome, ma con questa Unione Montana si possa concretizzare quell'unione dei servizi che auspichiamo.

È anche penso il caso di dare una fotografia di qual è la situazione al momento. Al momento, dal punto di vista del vittoriese, come unione di servizi abbiamo 3 Comuni (Cappella Maggiore, Fregona e Sarmede) che hanno già consorziato alcuni servizi, dall'altra parte nella vallata abbiamo Revine Lago, Cison di Valmarino e Fregona che hanno fatto altrettanto. Vittorio Veneto è rimasta un po' isolata, se non per il servizio di Polizia Municipale con il Comune di Tarzo.

Forse riteniamo e speriamo che l'Unione Montana possa essere quell'arma, per il Comune di Vittorio Veneto, per riuscire a riavvicinare gli altri Comuni, a studiare e a impostare con loro un'unione di una serie di servizi, che effettivamente può comportare un risparmio e un miglioramento dei servizi stessi.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Botteon.

**CARNELOS GRAZIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, volevo aggiungere qualcosa a quanto ha detto il mio Capogruppo. Qui, per rispondere anche al consigliere De Bastiani, c'è un discorso sull'essere e sul dover essere, nel senso che un organo istituzionale come un Consiglio Comunale è tenuto, finché una legge esiste ed è efficace, ad ottemperare a quelle che sono le prescrizioni di questa legge. Certo, dal punto di vista sostanziale, potremmo perdere ore nel discutere l'utilità, la disutilità, come farla e come non farla, il problema è che la Legge regionale prevede istituzionalmente che i singoli Comuni, tramite l'organo elettivo, il Consiglio Comunale riempia quelle caselle e credo sia tenuto a effettuare tale scelta.

È indubbio che questo carica di responsabilità chi viene eletto, anche perché effettivamente per ora è una scatola vuota, nel senso che proprio le turbolenze che hanno determinato i comportamenti dei vari Comuni, e tra l'altro sotto questo profilo forse sarebbe qualche volta interessante

pensare di come, da un ventennio, si sia pensato e parlato di Comuni come Monadi a sé stanti, che possono fare quello che vogliono, andare da una parte, dall'altra, da quest'altra, e hanno scardinato quello che era un assetto preesistente, determinando scatole vuote.

Ora si cercherà credo di riempirle, avendo anche come punto di vista il fatto che potrebbe aver ragione De Bastiani, nel senso di dire "qui non è riempibile", oppure altre unioni di Comuni soddisfano a quelle che sono le esigenze per cui l'unità montana è stata prevista dalla Regione. E nulla toglie peraltro, proprio perché la legislazione è in divenire, che sia lo stesso legislatore regionale che magari re melius perpensa ritenga di dovere intervenire nella soggetta materia e sotto questo profilo può darsi che da un'Italia che sta cambiando verso, anche sotto questo punto di vista, vengano delle sollecitazioni e probabilmente verranno.

Fatto sta che rebus cic stantibus noi non possiamo, sarebbe anche un'omissione, provate a immaginare se il Consiglio Comunale non ottemperasse a tale disposizione, ci troveremmo un'unità montana con i componenti dei Comuni residui e il Comune di Vittorio Veneto che non ha voce in quel campo, in quegli argomenti, in quelle funzioni che attualmente sono delegate all'unità montana, per cui credo sia doverosa la elezione. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie consigliere Carnelos. Direi che a questo punto possiamo procedere alla votazione.

Il Consiglio Comunale procede alla votazione a scrutinio segreto.

Potete procedere pure allo spoglio.

**VOTAZIONE**

- CARNELOS 9
- FASAN 5
- FARAON 1
- BIANCA 1

I conti tornano, allora hanno ottenuto voti Fasan numero 5 voti, Carnelos numero 9, Faraon numero 1, scheda bianca 1, quindi a questo punto i rappresentanti del Comune di Vittorio Veneto nel Consiglio dell'istituenda Unione Montana delle Prealpi Trevigiane sono i consiglieri Carnelos per la maggioranza e Fasan con 5 voti per la minoranza.

Quindi la delibera prevede di trasmettere copia del presente atto alla Comunità Montana e, con votazione separata e con voto palese, noi adesso dovremo dichiarare, stante l'urgenza segnalata dal Presidente della Comunità Montana, di dare il presente atto immediatamente eseguibile. Quindi favorevoli all'immediata eseguibilità? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Quindi la delibera è approvata all'unanimità.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 20 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 4: NOMINA RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI NOVE-SAN FLORIANO DI VITTORIO VENETO.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Bene, a questo punto un'altra richiesta di nomina dei rappresentanti del Comune nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Pro Loco di Nove - San Floriano di Vittorio Veneto. Lo prevede lo statuto dell'Associazione Pro Loco di Nove - San Floriano e lo statuto in particolare all'art. 6 prevede, in seno al Consiglio di amministrazione, la rappresentanza di diritto dell'Amministrazione Comunale con 3 consiglieri, di cui uno appartenente alla minoranza. C'è stata una nota del Presidente prof. Della Libera, acquisita in data 15 luglio, con la quale viene richiesto di provvedere alla nomina dei rappresentanti; questa viene fatta mediante votazione a scrutinio segreto - quindi pregherei già di consegnare le schede - con voto limitato a una sola preferenza. Grazie.

Il Consiglio Comunale procede alla votazione a scrutinio segreto.

Gli scrutatori...

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Sì sì, prego. Prego gli scrutatori, potete anche dirlo a voce alta.

VOTAZIONE

- D'ARSIÈ 6
- DE VALLIER 4
- FARAON 6

6 e 6 = 12 + = 16, schede bianche zero, allora hanno ottenuto voti D'Arsiè Caterina numero 6, De Vallier Fabio numero 4, Faraon Alessandro numero 6, quindi risultano eletti questi 3 che ho nominato: D'Arsiè Caterina, De Vallier Fabio per la maggioranza e Faraon per la minoranza. A tutti gli effetti è stato questo il motivo per cui abbiamo discusso all'inizio, dal

punto di vista tecnico matematico appartiene alla minoranza dal punto di vista della votazione.

Quindi la delibera comprende appunto i 3 nominativi, di trasmettere copia di questo atto alla Pro Loco ovviamente di Nove - San Floriano e procedo anche con votazione palese di dichiarare immediatamente eseguibile la presente delibera. Voti favorevoli? Contrari?

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Bene, approvata all'unanimità.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 21 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 5: 1. NOMINA RAPPRESENTANTI DEL COMUNE NEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE PRO LOCO DI VITTORIO VENETO.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ancora una delibera tecnica diciamo, la nomina dei rappresentanti del Comune nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Pro Loco di Vittorio Veneto. La Pro Loco di Vittorio Veneto, nel suo statuto, prevede all'art. 7 che facciano parte 2 consiglieri rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, uno di maggioranza e uno di minoranza. In analogo modo alla precedente, la votazione è a scrutinio segreto e si può esprimere una sola preferenza. Quindi io direi che possiamo procedere alla votazione, se non ci sono interventi.

**Il Consiglio Comunale procede alla votazione a scrutinio segreto.**

Possiamo procedere allo spoglio.

VOTAZIONE

- FIORIN 10
- SANTANTONIO 5
- FARAON 1

10 e 1 11 e 5 16, sì i conti tornano, allora hanno ottenuto voti Fiorin numero 10, Santantonio numero 5 e Faraon numero 1, schede bianche nessuna, per cui si delibera di nominare rappresentanti del Comune nel Consiglio di Amministrazione dell'Associazione Pro Loco di Vittorio Veneto i consiglieri Fiorin Fiorenza e Santantonio, anche qui di trasmettere copia del presente atto alla Pro Loco di Vittorio Veneto e con votazione separata l'immediata eseguibilità della delibera, quindi favorevoli all'immediata eseguibilità? Contrari?

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Delibera approvata all'unanimità.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 22 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 6: 1. ART. 96 D.LGS. 18.08.2000 N. 267 - INDIVIDUAZIONE DEGLI ORGANISMI COLLEGIALI INDISPENSABILI DI COMPETENZA DEL CONSIGLIO COMUNALE - ANNO 2014.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

La delibera numero 6, l'individuazione degli organismi collegiali indispensabili di competenza del Consiglio Comunale per l'anno 2014, do la parola al Sindaco Tonon.

**TONON ROBERTO - Sindaco:**

Sì, grazie. Per quanto riguarda gli organismi, si è ricalcato grossomodo quello che era già in corso, allora a parte le 4 Commissioni Consiliari che sono state votate al primo punto all'ordine del giorno, che ribadisce le decisioni e le deliberazioni consiliari del 2002 e del 2009, si propone di confermare la Commissione pari opportunità tra uomo e donna, già approvata con deliberazione N. 144 del 99, il comitato di gestione della galleria civica d'arte medievale, moderna e contemporanea Vittorio Emanuele II, più nota come collezione Paludetti, istituita con deliberazione consiliare 119 del 2003, la Commissione Consiliare Piruea area ex Fassina e ex Carnielli, istituita con la deliberazione consiliare n. 40 del 2009, e la Commissione edilizia integrata, così come da deliberazione N. 52 del 2009.

Preciso che la Commissione Consiliare Piruea area ex Fassina ex Carnielli viene confermata per due motivi: uno perché, come sappiamo tutti, la situazione non è che sia risolta definitivamente e anche perché a settembre dovrebbe esserci una seduta del Tribunale relativa all'escussione della polizza fideiussoria, sperando ovviamente in una positiva risoluzione del problema.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ci sono interventi? Se non ci sono interventi, io metterei ai voti di dichiarare come indispensabili per la realizzazione dei fini istituzionali dell'ente gli organismi citati, quindi le 4 Commissioni Consiliari permanenti che abbiamo votato al punto n. 1 e poi la Commissione Pari Opportunità, il Comitato di gestione della Galleria civica d'arte medievale, moderna e contemporanea Vittorio Emanuele II, la Commissione Consiliare area ex Fassina e ex Carnielli, la Commissione edilizia integrata. Questa votazione, naturalmente, è con voto palese e quindi non mi sembra che nulla osti, naturalmente verrà

trasMESSO il presente provvedimento al dipartimento della funzione pubblica a soli fini conoscitivi, secondo quanto indicato nella circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri n. 11 del 2000.

Quindi io metterei ai voti. Favorevoli? Contrari?...

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prego.

**FASAN BRUNO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**

Per la Commissione integrata rimangono questi nominativi, o verranno indicati di nuovo?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Mi permetto, credo di potere rispondere. Questa è l'individuazione delle commissioni, la Commissione edilizia integrata...

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Non nel merito, no assolutamente, poi si provvederà in seguito.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, fermo restando che qualsiasi altra commissione può essere istituita successivamente.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Esattamente, infatti posso anche dire che ci eravamo posti il problema se alcune commissioni potessero essere stralciate e potessero essere ampliate, ne potevamo anche individuare delle altre, però nulla osta al fatto che queste vengano riconfermate, anche perché questa delibera dovrebbe essere fatta ogni anno, ai sensi di quanto citato prima, entro i primi 6 mesi dell'anno. Quindi adesso, per ovvi motivi di elezioni nel mese di maggio - giugno, la stiamo approvando adesso e nulla osta che, una volta messi a fuoco i problemi, noi potremmo individuare altre commissioni o stralciare qualcuna di queste, quindi apposto.

Metto ai voti per alzata...

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Prego.

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie. Informiamo anche la minoranza che nella maggioranza c'è un dibattito sulle Commissioni, su effettivamente quali possano



essere le Commissioni da tenere quindi per l'anno 2015 e se possano essere istituite di nuove, o magari sostituite alcune di queste con delle nuove Commissioni. Quindi, se vorrete anche voi dare il vostro contributo di idee su questa ridefinizione delle Commissioni, ovviamente siete ben accetti.

È altresì volontà della maggioranza di cercare di migliorare la partecipazione alle Commissioni, quindi sicuramente faremo in modo che le Commissioni saranno aperte per la partecipazione anche agli altri consiglieri, quindi non solamente i membri delle Commissioni, ma cercheremo di fare in modo che possano partecipare almeno come uditori anche gli altri consiglieri e poi forse, se riusciremo, di allargare anche al pubblico alcuni tipi di incontri delle Commissioni Consiliari.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Metterei ai voti. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Quindi delibera approvata all'unanimità.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 23 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 7: PIANO DELL'ILLUMINAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELL'INQUINAMENTO LUMINOSO (PICIL) AI SENSI DELLA L.R. 17/2009: APPROVAZIONE.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Delibera numero 7, io dopo cedo la parola all'assessore Mognol, vorrei solo introdurre brevemente questa delibera, che è l'approvazione del Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso, ai sensi della Legge regionale 17 del 2009, una brevissima cronistoria.

La Regione Veneto è stata la prima in Italia che si è dotata di una legge per ridurre i consumi energetici e contemporaneamente anche ridurre l'inquinamento luminoso. È stata approvata, non era una legge sinceramente fatta bene, aveva dei margini di interpretazione. Nel 2000 e a seguire dall'anno 2000 molte regioni italiane hanno, invece, adottato leggi molto più severe, ma anche molto più redditizie. La Regione Veneto ha approvato una legge simile a quella della Regione Lombardia, della Regione Marche, della Regione Emilia Romagna e di molte altre regioni italiane, la n. 17 del 2009. Sostanzialmente la Legge cita i criteri tecnici per fare questi piani della luce, per riordinare gli impianti di illuminazione e all'art. 5 stabilisce quelle che sono le competenze dei Comuni. In particolare, tra le competenze, c'è quella di adottare, realizzare il Piano per il contenimento dei consumi e dell'inquinamento luminoso. Si tratta di un piano tecnico.

Il primo firmatario della Legge 17 del 2000 è stato l'assessore Ciambetti del Gruppo consiliare della Lega, però è stata votata all'unanimità da tutto il Consiglio Regionale, quindi è una buona legge e adesso, se vuole aggiungere qualcosa, darei la parola sicuramente all'assessore Mognol.

**MOGNOL ALESSANDRO - Assessore:**

Buonasera a tutti, l'introduzione in parte l'ha già fatta il Presidente Tocchet. Io farò due parole brevi, per poi lasciare la parola all'ing. Tonon, che ci illustrerà nel dettaglio questo Piano.

Il Piano che verrà illustrato questa sera è il Piano dell'illuminazione per il contenimento dell'inquinamento luminoso e, come detto prima dal Presidente Tocchet, è stato redatto sulla base di questa Legge regionale del 2009, che dice - qui la cito leggendo - "nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni e per la tutela dell'ambiente e dell'attività svolta dagli osservatori astronomici", quindi questa sera questo Piano è un piano che ha lo scopo di ridurre quelli che sono i consumi fondamentalmente energetici e l'inquinamento luminoso legato a quella che è la pubblica illuminazione, quindi l'illuminazione delle strade per intenderci.

È un piano che verrà illustrato subito dopo questo mio breve intervento, che ho avuto modo di leggere e affrontare in questo breve periodo dal nostro insediamento, che però ho già avuto modo di capire che è un piano molto ben fatto, molto particolareggiato, con una mole di dati e di analisi, è veramente fatto bene. È un piano che oltretutto nelle ultime due settimane è stato sottoposto a un ulteriore parere da parte dell'Arpav, parere positivo e quindi oltretutto questo è un altro punto di eccellenza il fatto di avere avuto l'Arpav che ha dato un ennesimo parere positivo su questo Piano. È un piano che permette di avere un quadro ottimale molto dettagliato di quella che è la situazione sul nostro territorio per quanto riguarda l'illuminazione pubblica, quindi avere un quadro da cui partire è fondamentale in tutta la pianificazione urbanistica della Città.

È un piano che prevede, quindi, sulla base di queste linee guida individuate dalla Legge una serie di interventi, da qui ai prossimi anni, per portare e migliorare l'efficientamento e la riduzione della spesa energetica per il nostro Comune. Ovviamente è un investimento, si parla di cifre intorno vicine ai 7 milioni di Euro, quindi bisogna andare per step successivi sicuramente, vista la contingenza economica in cui ci troviamo, ma si può fare quindi attraverso interventi di messa in sicurezza, aggiornamento anche tecnologico di quelli che sono gli oggetti e gli strumenti oggetto di questo Piano, però si può fare e quindi sicuramente in questo senso bisogna andare per potere anche sperare in un futuro migliore in questo senso.

Per ultimo, e qui concludo, vorrei comunque ringraziare il precedente Assessore che mi ha preceduto, quindi il dott. Miatto, che comunque ha sostenuto questo Piano fin dall'inizio e quindi sicuramente un ringraziamento a lui in questo senso. Soprattutto vorrei ringraziare l'ing. Tonon, che questa sera ci illustrerà il Piano, e tutto lo staff che ha permesso di portare a termine, di realizzare e completare questo Piano, uno staff tutto interno al Comune di Vittorio Veneto, quindi con professionalità e competenze interne, che ci ha permesso quindi anche di ottimizzare le spese, quindi direi un ringraziamento soprattutto a loro per il lavoro ben fatto che è stato portato avanti e concluso e questa sera andremo alla sua approvazione. Quindi io qui chiuderei, passo la parola all'ing. Tonon, che con una serie di slide cercherà di illustrarci un attimo anche alcuni aspetti più tecnici di questo Piano. Grazie ancora.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Allora la parola all'ing. Tonon.

**TONON PIERGIORGIO - Responsabile in P.O. U.O. Reti Infrastrutturali:**

Buonasera. Iniziamo parlando della normativa di riferimento. Non esiste oggi una legge nazionale che imponga come illuminare le strade e le aree pubbliche, non esiste nemmeno una legge nazionale che obbliga i Comuni a redigere un Piano regolatore di illuminazione comunale. A livello nazionale c'erano stati dei normativi, nel '96 e nel '98, e purtroppo problematiche riguardanti la legislazione concorrente Stato - Regione hanno portato a un nulla di fatto. A livello regionale - ricordava il Presidente del Consiglio - siamo stati la prima Regione a legiferare nel '97, poi sono arrivate queste nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, con la Legge 07 agosto 2009 n. 17.

Sono stati deliberati alcuni atti riguardanti appunto la Legge regionale e il più importante è questo che fissa i criteri e le modalità per l'erogazione dei contributi da concedere ai Comuni che promuovono interventi per il contenimento del fenomeno di inquinamento luminoso, ecco che tra i criteri per attingere a finanziamenti regionali nel limite del 50% della spesa ammissibile e comunque sotto i 70 mila Euro in ogni caso, noi abbiamo la peculiarità di essere tra i Comuni ricadenti nella zona di protezione degli osservatori astronomici non professionali, quello di Piaderna; faremo l'attestazione nella delibera sull'attestazione relativa al risparmio di consumo e di energia elettrica che conseguiremo di anno in anno - dopo ve lo farò vedere - e dovremo assolutamente inserire gli interventi nel programma triennale delle opere pubbliche e adeguare il Regolamento edilizio, al di là del fatto che sembra imminente un'uscita di un Regolamento edilizio che verrà per tutto lo Stato, però ci possono essere sempre delle modifiche insomma.

La correlazione con altri piani. Il Piano non è una cosa che nasce così, in realtà nasce da una filosofia che sta prendendo piede, che è quella del contenimento dei consumi energetici e noi nel Piano energetico comunale nel 2009 avevamo già parlato di interventi intrapresi e necessari per ridurre il consumo energetico relativo agli impianti di illuminazione pubblica e l'atto fondamentale è l'adesione al Patto dei Sindaci, con tra l'altro l'approvazione del Piano d'azione per l'energia sostenibile, il Paes, che all'interno delle azioni previste dal Piano aveva proprio anche quella della riqualificazione dell'illuminazione pubblica.

Questo è l'indice degli elaborati del Piano: un'introduzione, la normativa di riferimento, l'inquinamento luminoso, l'inquadramento territoriale comunale, cenni storici, i vincoli e la pianificazione territoriale, cenni storici, stato di fatto e poi una parte relativa alla pianificazione, con degli allegati sui corpi illuminanti della loro analisi, la conformità, lo stato di fatto di tutti i circuiti. Qui potremmo sbizzarrirci: avendo informatizzato tutto, si possono avere dei layout sovrapposti, basta avere la fantasia di chiedere "vogliamo vedere le lampade, vogliamo vedere le potenze", quello che si vuole. E poi c'è un atto fondamentale che è la pianificazione, si parte dalla classificazione della viabilità per avere poi la classificazione illumino-tecnica di ingresso per le strade, di progetto. C'è una proposta di accorpamento dei circuiti e anche delle linee guida per la loro illuminazione per aree omogenee.

Questo vedete degli elaborati grafici, a sinistra vedete i punti luce disseminati sul territorio, i 6 mila punti luce circa, i 108 circuiti con i diversi colori che ci sono nella Città; queste sono le diverse tipologie di lampade a seconda della potenza.

Parliamo un attimo dell'inquinamento luminoso. Queste sono foto prese dal satellite, vedete che l'Amazzonia, il Sahara, la catena himalayana e il deserto del Gobi sono abbastanza scuri, i mari naturalmente, però vedete dove ci sono le maggiori urbanizzazioni (Giappone, Europa e Stati Uniti) abbiamo inquinamento luminoso. Ecco un'altra foto, questa è la nostra vecchia Europa, qui cominciamo a vedere l'Italia. Quella di prima, se a qualcuno interessa e va a vedersi, c'è Paolo Nespoli su Youtube e ha una presentazione, dice "guardate l'Italia sembra uno dei paesi più ricchi di petrolio al mondo", ma lo dice naturalmente sarcasticamente.

Questa è la situazione, voi vedete naturalmente Roma, Napoli, ma soprattutto la Val Padana con Milano, Venezia, ecco il nostro Triveneto, in cui si vedono proprio le dorsali, vediamo la Pontebbana a salire, giusto per... ecco qui la Pontebbana, vedete? Da Mestre, Treviso, si sale la Pontebbana. Questa è Vittorio Veneto, questa la Valle del Cadore, che dopo si divide, la Val Belluna. Ecco la luminanza nel Veneto è una cartina fatta sempre per dimostrare l'inquinamento luminoso, naturalmente Padova e Verona la fanno da leoni.

Questi sono gli osservatori del Veneto, la Legge regionale individua delle aree di rispetto, abbiamo naturalmente i 25 chilometri intorno all'osservatorio professionale di Asiago, i 2 osservatori, e questo è l'osservatorio di Piaderna, l'osservatorio di Fregona e Vittorio Veneto. Ecco le zone di rispetto che dicevo, i 25 chilometri, e Vittorio Veneto è all'interno di questa area.

Vediamo il nostro inquinamento luminoso. Questa è una foto presa dal Visentin, a una quota 1.210, vedete la stretta di Serravalle sostanzialmente e la zona industriale e l'inquinamento luminoso, molto diffuso soprattutto nella bassa pianura.

Ecco altre foto, vedete queste sono abitazioni a Maren e questa comincia ad essere la zona di Savassa. Ecco da Sant'Augusta un'altra foto, con le dorsali cittadine, la zona industriale sullo sfondo, una foto di dettaglio. Questo è l'inquinamento luminoso provocato dall'uscita dell'autostrada nord, è notevole, questo è il campo sportivo di Longhere. Questa è una foto dal San Paolo, vedete l'inquinamento provocato per esempio dall'illuminazione del castello vescovile.

Cenni storici, qui vado veloce. Vedete i lampioni di inizio 900, quando è cominciata l'illuminazione pubblica, ecco questi anni 60, la vecchia Pretura, qui abbiamo già la nuova illuminazione, questo è il vecchio seminario, Piazza Cattedrale, ora Giovanni Paolo I, Piazza Fiume com'era e com'è sostanzialmente, queste sono foto dell'archivio dell'illuminazione pubblica. Ecco il primo progetto sostanzialmente risale al 59, nel 62 poi è stato fatto veramente un vero progetto dall'ing. Calandri, dal mio predecessore il geom. Alfredo Ursich e allora fu acceso un mutuo da 100 milioni, avevano problemi di finanziamento già allora, i problemi di finanziamento di allora sono quelli che abbiamo oggi noi. Ecco questo è il progetto generale, vedete i classici lampioncini di Serravalle, ormai storici, entrati a pieno titolo nella connotazione della nostra località. Questo è un appunto per esempio del mio predecessore, scritto a mano nel 64, molto bello.

Nell'83 ho trovato in archivio la richiesta, da parte del Sindaco, di avere uno spegnimento ulteriore degli impianti (sic) mezzanotte, un'operazione che avrebbe portato ad un risparmio di circa 9 milioni di allora su 140 milioni, ho trovato la proposta, ma alla fine non è stato dato seguito.

Veniamo al rilievo fatto. Questi sono i punti luce che troviamo informatizzati dal Servizio informatico territoriale della Comunità Montana, avevamo dato i dati, loro li avevano informatizzati per tutti i Comuni. Ecco nel dettaglio vedete come si vede, a ogni punto luce corrisponde una tendina, in cui ci sono dentro dei dati, viene data anche una slide che dice qual è il tipo di punto luce, l'altezza. I dati non erano sufficienti, noi li abbiamo implementati, portando dentro il tipo di lampada, se tutta notte o mezzanotte e poi la conformità o meno alla Legge regionale.

Quanti sono i punti luce? Sono 5.943 il 27 maggio 2013, abbiamo fissato una data e abbiamo lavorato su quei dati lì, distribuiti su 108 circuiti, per un totale di potenza complessiva di 688,7 chilowatt.

Alcune aree tematiche di analisi che abbiamo sviluppato, le sorgenti luminose: ecco la distribuzione in base alla tipologia della sorgente luminosa, vedete che abbiamo il sodio a alta pressione per il 55% e vapore di mercurio per il 28%, sono le voci più grosse. Dovremo togliere naturalmente nel tempo le vapori di mercurio, che hanno... qui vedete la distribuzione secondo le potenze, vedete vapori di mercurio quella da 125 potrebbe essere benissimo equiparata a una da 70 watt, lo stesso consumo, fa lo stesso flusso luminoso sostanzialmente, ma consuma molto meno. È quello che è stato fatto negli anni. Ecco vedete qui la potenza assorbita media, quei 125 contro i 114.

Le efficienze luminose, questo è il discorso importante: i vapori di mercurio hanno efficienze basse, vale a dire emettono poca luce rispetto alla potenza consumata e quindi vedete i valori 33, 42, 50, contro le vapori sodio alta pressione che vedono invece 119 e 129.

Altre tematiche, la tipologia dei sostegni: sostanzialmente abbiamo pali in acciaio zincato, pali verniciati e qui c'è tutta la tipologia distinta in base alle forme, ai pali (sic) etc. quello che sono, i pali dritti, quelli storici, poi c'è una definizione anche di tipologia di corpi illuminanti, quelli storici stradali, alcuni possono essere di una parte o dell'altra, perché hanno la stessa valenza o lo stesso uso sostanzialmente.

Ecco questa è la ripartizione percentuale dei corpi illuminanti, vado veloce. Questa è la distinzione veramente, cioè è l'analitico di tutti i corpi illuminanti che abbiamo, vedete che il corpo illuminante più diffuso sono 1.219, sono la (sic) tutte quelle che vedete sulla statale 51 e nella zona industriale sono queste, a seguire le vecchie armature (sic) 1000 a vapore di mercurio, o ancora 841, quelle che sono progressivamente sostituite.

La Legge regionale fissa 4 requisiti per quello che riguarda i nuovi impianti. Devono avere un flusso luminoso emesso verso l'emisfero superiore, oltre i 90 gradi a zero, avere lampade con efficienza superiore a 90 lumen watt, bisogna illuminare quanto serve, cioè un livello minimo di luminanza media mantenuta prevista dalle norme di sicurezza specifiche e introdurre, provvedere anche alla messa in opera di dispositivi che abbassano i costi energetici e manutentivi, vale a dire con riduttori di flusso che agiscono puntualmente sulle lampade o in generale sull'intero circuito.

Ecco cosa vuol dire conforme o non conforme. Va detto che, se i corpi illuminanti erano conformi alla vecchie Legge regionale 22, che prevedeva un 3%, questi non devono essere attualmente modificati, ma quelli nuovi devono avere zero per cento, cioè non devono avere emissione oltre i 90 gradi. È evidente che

dobbiamo passare a lampade oltre i 90 lumen watt e abbandonare tutte quelle lampade caratterizzate da 40, 56 lumen watt, che abbiamo visto quelle a vapori di mercurio, che tra l'altro andranno, sono già fuori produzione e non più commerciate.

Questa è la distinzione e la valutazione dei corpi illuminanti storici stradali etc. e la loro analisi di conformità o meno. Sui proiettori è stata fatta un'analisi più puntuale, ecco queste sono le schede, per esempio un tipo di scheda, la lanterna di Serravalle ha una scheda di questo tipo, questa è il corpo illuminante più diffuso sulle città. Questi sono stati tutti naturalmente studiati e esaminati nei loro (sic) per verificare che la frazione fosse rivolta tutta verso il basso e che non ci fosse emissione verso l'alto. Sono state aperte anche le tabelle dei valori di intensità luminosa, per vedere che le candele (sic) sopra i 90 gradi fossero uguali a zero. L'abbiamo fatto con diversi programmi informatici, per verificare.

Una cosa interessante è che, se il corpo illuminante è anche inclinato fino a 20 gradi, quel corpo il più diffuso che abbiamo visto è ancora conforme alla Legge regionale 22/97, superati i 20 gradi non lo è più. Naturalmente non lo è certamente rispetto alla Legge regionale 17, che dice zero assolutamente. Ecco questo qui è il corpo illuminante, questo è conforme alla vecchia Legge regionale, è stato posato prima e quindi non necessita di attuale imminente adeguamento.

Questi sono i classici corpi illuminanti che dovremo adeguare, perché vedete i valori rossi ci indicano che chiaramente non sono conformi alla Legge regionale 17 del 2009.

La situazione di riepilogo: abbiamo rispetto alla Legge regionale 22 un 40% di non conformità, che sale al 62% di non conformità per quanto riguarda la Legge regionale 17. Lì dentro ci sono tutti i corpi a bassa efficienza, quelli che emettono luce verso l'alto e che quindi inquinano e che consumano di più tra l'altro.

Ecco questi sono quelli non conformi, vedete hanno delle parabole, sono inclinati in maniera eccessiva, anche i piccoli corpi illuminanti, questi la Legge regionale dice chiaramente: pure avendo un flusso luminoso molto basso, la Legge regionale dice in zone di rispetto dove c'è l'osservatorio astronomico non sono ammesse le deroghe. Queste sono quelle che inquinano di più, le classiche sfere, c'è qualche corpo illuminante a sfera che ha la calotta superiore che è coperta, è nera e quindi emette verso il basso, ma pochissimi sono conformi alla Legge regionale.

Questi sono i corpi illuminanti conformi alla Legge regionale e sono quelli che vedete più recenti posati, la nuova bretella etc., l'invento (sic) etc..

Ecco questa è la distinzione, il riepilogo sostanzialmente visuale sulle planimetrie della conformità alla Legge regionale 17 e 22.

Una piccola parentesi veloce. Nell'analisi abbiamo ritenuto importante segnalare che abbiamo anche una piccola smart city,

vale a dire abbiamo sfruttato i cavidotti della pubblica illuminazione per portare anche la videosorveglianza. Queste sono le telecamere, alcune del Comune, alcune sfruttando le fibre ottiche di Asco Tlc, che sono posate nel territorio comunale. Asco Tlc vedete ha sviluppato una dorsale e una rete a maglia sostanzialmente nella zona industriale e fino a arrivare a praticamente la stretta di Serravalle per quanto riguarda la fibra ottica in cavidotti della pubblica illuminazione, ove possibile. Qui vedete l'ubicazione delle nuove telecamere che sono state posate, quelle verdi. Questa a Vittorio Veneto fa parte di una rete diffusa su tutto il territorio provinciale da parte di Asco Tlc.

Abbiamo concesso anche a Wind e Fastweb dei cavidotti per posare fibra ottica, abbiamo in itinere e sono in fase di realizzazione 16 hotspot, il collegamento a fibra ottica in fase di taratura tra la biblioteca civica e il nostro Ced, come pure tra il Museo del Cenedese e la Torre dell'orologio. Sono in corso anche i collegamenti in fibra ottica, anzi sono già completati sostanzialmente i collegamenti in fibra ottica di tutte le scuole primarie e secondarie inferiori della città, due la Manzoni di Forcal e quella di Costella invece con ponti radio, perché la fibra ottica non passa vicino. Eccoli qui, questi sono i punti di hotspot presenti e quelli che verranno realizzati.

Passiamo all'inquinamento luminoso. Noi pensiamo che l'inquinamento luminoso, la maggior parte sia dovuto a illuminazione stradale, ma questa è una slide di un convegno tenutosi recentemente a Treviso da parte del Presidente tra l'altro dell'osservatorio regionale dell'inquinamento luminoso e vedete come l'illuminazione stradale sia l'ultimo punto. Quello che inquina di più sono le zone industriali e artigianali, i centri commerciali, perché? Lo vedete chiaramente, qui vedete per esempio sempre dal San Paolo e vedete un campo sportivo inquina tantissimo, la Peermastelisa inquina, il campo sportivo inquina. Ci sono proiettori qui della zona industriale che inquinano, e perché? Perché abbiamo... ecco per esempio questo qui, uno potrebbe pensare "qui inquina", in realtà non c'è inquinamento, qui c'è riflessione, perché i corpi sono correttamente posati, siamo al casello, alla stazione prima del casello sud di Vittorio Veneto, la stazione Cervada di servizio, questi inquinano, vedete? Questi proiettori posati in questo modo.

Allora abbiamo proposto nel Picil un'integrazione al Regolamento edilizio, come prevede la Legge all'art. 5, dice "adeguano i regolamenti edilizi alle disposizioni della presente Legge" e c'è una proposta, quindi sarà portata all'attenzione del Consiglio prossimamente. C'è un obbligo di progettazione degli impianti sia di illuminazione esterna, sia pubblici che privati, con un progetto illumino-tecnico, con una dichiarazione di conformità e con la misurazione della fotometria allegata per i corpi illuminanti utilizzati, in modo tale da potere verificare, io ho fatto una modulistica che



possa consentire agli uffici, che dovranno verificare i progetti di illuminazione privata esterna, che possano vedere rapidamente se è conforme o meno. Ho dato anche un vademecum per i progettisti.

I consumi in Italia, passiamo all'aspetto del consumo energetico. In realtà i consumi energetici, rispetto al totale, sono circa un 2%, 6 contro i 313. Questo è l'andamento dei consumi dell'energia elettrica in Italia tra l'87 e il 2011, la stessa cosa sull'illuminazione pubblica, cominciamo a avere una stasi, siamo in crisi. In Italia in 8.100 Comuni - siamo circa 60 milioni - i punti luce stimati sono circa 10 milioni, abbiamo quindi una media di 5 o 6 abitanti per punto luce. Un dato importante che il Presidente mi chiedeva di fare evidenziare: consumiamo circa 103 chilowatt ora per abitante, la potenza media è 144 watt a punto luce. La situazione di Vittorio Veneto: 67,62 chilowatt contro i 103, 75,5. Siamo ai livelli dei paesi, cioè l'Italia è a questo livello qua, ma noi siamo a questi livelli sostanzialmente di Francia e Germania, questo perché? Questo perché per la quasi totalità dei circuiti, fin dalla loro nascita nel '62 come dicevo prima, abbiamo adottato il sistema dello spegnimento alternato, vale a dire alle 22.30 la maggior parte dei circuiti presenta uno spegnimento alternato, rimane acceso un punto luce sì e uno no, rimangono quelli magari vicino agli incroci, dove ci sono possibilità, zone di possibile conflitto.

Questo è il trend di crescita dei punti luce, vedete come abbiamo aumentato le lampade a maggiore efficienza e nel tempo abbiamo diminuito le lampade a minore efficienza. Naturalmente ci vuole tempo e investimenti notevoli.

Andiamo avanti. Il consumo reale negli anni, qui abbiamo elaborato i dati dei consumi di tutti i 108 circuiti mese per mese, falle enormi, però li abbiamo elaborati e alla fine questo è il dato reale dell'ultimo anno: 1.930.000 chilowatt ora, distribuiti nelle fasce F1, F2, F3, F3 naturalmente è la notte, con il classico andamento che naturalmente, durante l'anno, quando ci avviciniamo al solstizio si consuma meno e si raddoppiano i consumi naturalmente a dicembre.

La Legge dice che in armonia con i principi del protocollo di Kyoto dobbiamo anche individuare la quota annuale di incremento massimo. La Legge dice di individuare il dato del 2009, noi non l'avevamo reale, nel senso che all'inizio 2009 ci sono stati i cambiamenti dei contatori da meccanici a digitali, ragion per cui abbiamo scelto l'anno 2010 e l'1% di 1.897.000 sono 18 mila, quindi possiamo incrementare ogni anno al massimo di questo consumo. Abbiamo ancora un margine, per esempio negli anni qui attualmente nel 2013 abbiamo un margine di 24 mila.

Questi sono i punti luce di tutta notte, anzi di mezzanotte in rosso, in verde di mezzanotte e ci sono anche i riduttori di flusso, di cui dopo parleremo. Ecco che abbiamo un 30% di punti luce che si spengono, cioè 1.700 punti luce su 5.009, circa un 30% si spegne durante la notte e questo ci consente di avere consumi bassi, perché non abbiamo 4.294 ore di funzionamento,

ma abbiamo 1.200 ore, quindi i consumi, questo è un calcolo teorico dei consumi in base alle potenze e al numero delle ore che dovrebbero funzionare, naturalmente viene un consumo superiore a 1.930, perché nella realtà c'è sempre qualche lampadina che non funziona e quindi abbiamo qualcosa in meno. Se non avessimo questo, saremmo a 2,7 milioni, cioè quasi non dico un 30%, ma quasi, un 25% in più.

Questi sono i costi dell'energia elettrica reali fatturati nell'ultimo anno, da febbraio a gennaio. L'ultima gara che abbiamo fatto porta questo, con l'Iva anche, messa naturalmente la variazione Iva 21 o 22%, totale sono 430 mila Euro. Avete visto sul giornale, questa mattina c'era un articolo sulla stampa che parlava dei 19 Euro, 430 mila diviso i famosi 28.500 abitanti fa proprio 19 Euro a abitante anno per l'illuminazione.

Questi sono i costi complessivi della pubblica illuminazione, l'energia elettrica, le manutenzioni straordinarie e l'acquisto di materiali, che facciamo in economia e che poi la ditta, in caso di bisogna, va a sostituire, vale a dire lampadine, pali e armature sostanzialmente.

Qui vado veloce, perché parla, è la fase della pianificazione, è una cosa abbastanza tecnica, ci sono delle norme Uni dell'ottobre 2012, sono state tra l'altro abbastanza contestate, perché di punto in bianco hanno raddoppiato i livelli di illuminamento, però consentono sempre naturalmente, con una analisi progettuale adeguata, che qualora per esempio il flusso di traffico sia inferiore al 50% rispetto a quello per cui è stata tarata quella strada, io possa declassare e quindi illuminare di meno. Questo lo posso fare soprattutto di notte, quando il traffico scende, perché l'andamento delle strade - questo è l'esempio di Via Caviglia - vediamo che di notte questa strada alle 10 del mattino ha il suo punto, a mezzogiorno e alle 6 di sera, ma dopo di notte il traffico scende e a noi interessa la notte, allora vediamo che questa strada, che avrebbe 1.600 auto al giorno, ha sostanzialmente un 60% di carico, ma scende, la quota del mattino abbiamo un 13, già alle 21 di sera abbiamo un 25%, quindi potremmo declassare di 2 categorie.

Abbiamo correlato anche, grazie a un rilievo fatto dalla Polizia Municipale, gli incidenti verificatisi negli ultimi 8 o 10 anni, quelli sono gli incidenti e abbiamo visto che la loro distribuzione durante l'arco dell'anno, cioè da gennaio a dicembre, è sostanzialmente non influenzata da stagionalità; è invece influenzata dal traffico, quindi di notte non è che abbiamo il maggiore numero di incidenti, il maggiore numero di incidenti crescono quando abbiamo maggiore traffico. Questa è proprio una correlazione, per esempio, in Via Marconi, ho tirato fuori i dati e vediamo che gli incidenti avvengono durante il giorno, di notte possono esserci.

Ricordiamoci sempre: l'illuminazione è sensazione di sicurezza, non è sicurezza, è sensazione di sicurezza, ci sono degli studi

fatti in Francia recentemente, spegnimento di autostrade, gli incidenti sono diminuiti e sono stati meno gravi addirittura.

Qui è uno studio illumino-tecnico su alcune strade, sono state fatte delle analisi a campione, in cui si può vedere che la classificazione illumino-tecnica di progetto di ingresso è una M3b, ma posso benissimo già alle 21 pensare di declassare a una M5, perché il traffico mi è già sceso sotto il 25%.

Questo è un rilievo illumino-tecnico fatto in zona industriale, quindi questa è una strada a una candela, è una M3b tranquillamente, ma sappiamo benissimo che nella zona industriale potremmo scendere benissimo, nel senso che possiamo passare, dato che avremo portate di servizio inferiori al 50, se non del 25%, scendere a livelli di illuminamento 0,75/0,50 candele a metro quadrato e quindi la cosa può essere estesa a gran parte della Città, perché le strade più trafficate già presentato un 25%, immaginate quelle che sono le piccole strade cittadine di quartiere. Questa è la classificazione illumino-tecnica, quindi è data dal territorio, con la classifica delle strade e la tipologia delle strade, categorie di ingresso di progetto e di proposta del Picil.

La pianificazione degli interventi. Abbiamo fatto una descrizione sintetica dello stato di fatto circuito per circuito, 108 circuiti, gli interventi di adeguamento di ciascuno di essi e una stima di massima della spesa. Un esempio: il piccolo circuito di Via Ferrais, che è qui vicino a Viale della Vittoria, questi sono i punti luce, questa è la descrizione della tipologia che abbiamo, abbiamo ancora vecchi lampioni su pali addirittura Enel, le lampade a vapore di mercurio da 80 watt da togliere, questo è il rilievo di dettaglio, la conformità o meno alla Legge regionale, un intervento di adeguamento che dice cosa va fatto, quale da rinnovare, la sostituzione, l'allacciamento eventualmente ai riduttori di flusso addirittura del circuito vicino, ecco questi sono i punti luce non conformi alla Legge regionale 22, questi quelli non conformi alla Legge regionale 17, questi erano nuovi, erano stati fatti recentemente e la spesa complessiva arriva a 6 milioni e 9, quello di prima era 30 mila Euro, se sommiamo tutti i 108 circuiti questa è la cifra che è preventivata.

Una delle cose importanti: i 108 circuiti, razionalizzando, li possiamo ridurre a 87 circuiti, questo significa avere meno forniture Enel, meno quadri comandi e potere avere dei riduttori di flusso.

Le azioni previste per il miglioramento dell'efficienza energetica, oltre che naturalmente non disgiunta dall'adeguamento all'inquinamento luminoso, l'installazione di interruttori astronomici per accensione, regolazione e spegnimento dei circuiti, ne abbiamo già posati alcuni, c'è un programma collegato all'orologio astronomico di Francoforte che dice "in un anno tu a quest'ora quel giorno devi accenderti alle 8.05, ti avvicini al solstizio d'estate e devi accenderti alle 8 e un quarto", quindi fa quella famosa curva che abbiamo

detto prima e quindi riduce e c'è la possibilità di dire "accendici prima, 5 minuti prima del calar del sole, oppure 5 minuti dopo", è da decidere. Può essere naturalmente anche "spegnimi certi circuiti, spegnimi durante la notte certi circuiti".

La sostituzione delle lampade a vapore di mercurio con lampade a maggiore efficienza, non ho scritto "vapori di sodio", il Piano è un piano che deve durare anni, potrà essere rinnovato, la Legge regionale dice che dovremo tra 7 anni andare a dare una rivisitazione, però io parlo di lampade a maggiore efficienza. Oggi sul mercato probabilmente le lampade a vapori di sodio a alta pressione sono quelle caratterizzate ancora da maggiore efficienza, però i led stanno arrivando e stanno arrivando a efficienza quasi paragonabile e il futuro sarà il led.

La sostituzione non porta significativi risparmi, perché passiamo per esempio dai 125 watt, che con gli ausiliari fanno 140, passiamo a 84 watt, quindi il margine è molto basso, una diminuzione del 5%. Una maggiore e significativa riduzione naturalmente dei consumi la possiamo avere con i riduttori di flusso e cerco di spiegarmi con una foto, eccola qui. Io posso partire a pieno regime, cioè la strada è una M3b, quando il flusso di traffico è elevato illumino parecchio, quando durante la notte il traffico diminuisce posso scendere, portare quindi, fare una riduzione sul voltaggio e diminuire il flusso luminoso e consumare meno, poi per risalire naturalmente al mattino, magari alle 6 il traffico abbiamo visto che a Vittorio Veneto la gente va a lavorare e si muove abbastanza presto.

Quindi ho detto: installazione di riduttori di flusso, o riduttori puntuali dei singoli punti luce. In questo modo, con una riduzione stimata prudenziale intorno al 30%, noi possiamo pensare di avere un consumo di 1,8 milioni, contro - ricordate - 1,930 milioni. Se lo limitiamo ai circuiti di potenza superiore ai 5 chilowatt ora, torniamo a circa poco più del meno 3% del consumo, quindi 2 milioni di chilowatt ora annui che abbiamo teorici.

Una cosa importante è l'ottimizzazione dei contratti di fornitura di energia elettrica. Sappiamo che con la liberalizzazione del decreto Bersani dei primi anni 2000 siamo sul libero mercato, e il Comune cosa fa? Non va in Consip, mette a base d'asta i prezzi Consip e cerca di avere ulteriori risparmi; c'è andata bene in questi anni, una delle cose interessanti potrebbe essere unificare, avere una massa critica maggiore. Noi abbiamo quei 2 milioni di chilowatt ora, ma mettendo insieme magari più Comuni in forma associata e presentandosi quindi sul mercato con consumi elevati, si potrebbe spuntare ancora prezzi unitari del chilowatt ora molto più bassi.

Una cosa avviata dalla precedente Amministrazione a fine 2013 è avere ottenuto i titoli di efficienza energetica da parte dell'Unione Europea, abbiamo preso tutti gli interventi attuati tra il 2005 e il 2013, non solo sugli impianti di illuminazione

pubblica, ma anche sulle proprie strutture e impianti, vale a dire coibentazioni, sostituzione di caldaie etc., e abbiamo ottenuto a fine anno 249 titoli per i primi 5 anni, dopo 81 dal sesto e settimo anno e venduti annualmente sulla Borsa questi titoli consentiranno al Comune di avere un introito di 104 mila Euro stimati, forse qualcosa di più, perché i titoli stanno crescendo.

Un esempio di adeguamento alla Legge regionale 17, la Legge dice "in 2 anni quelli da 400 watt - sono i due fari che vedete qui sulla cosa del seminario - dovete adeguarli", questi inquinano, lo vedete proprio chiaramente, questa è una foto fatta dal San Paolo e questa è dopo l'adeguamento. Questo è 2012, questa è fatta recentemente a maggio, dopo la modifica. Eccolo qui, lo vedete molto meglio. Cos'è stato fatto? In faro da questa posizione qua è stato portato orizzontale, in maniera tale da avere assolutamente zero verso l'emisfero superiore, oltre i 90 gradi. Anche le campane, che attualmente non sono adeguate e sono molto diffuse, esiste un prodotto sul mercato che prevede il vetro piano e che porta a zero, vedete qui sopra i 90 gradi le candele che lo illuminano sono zero.

Un'ipotesi di progetto di Via Ferrais, che avevamo visto prima per esempio, con corpi illuminanti di quelli classici che abbiamo utilizzato con lampade a vapore di sodio, la sostituzione ci consentirebbe di avere un 30% rispetto ai 1.165 Euro annui attuali, un risparmio di 350 Euro. Ho messo le sodio a alta pressione, ci sono anche i led che vanno avanti e ho portato una simulazione, che possono essere conformi. Abbiamo una diminuzione di potenza notevole, per esempio questo corpo illuminante qui devo verificarlo, perché queste sono simulazioni illumino-tecniche fatte, questo è un corpo illuminante, non gli ho dato il nome, ho scritto led 1, questo ha delle lenti speciali e è da vedere la bontà del corpo illuminante a lungo termine, perché i led presentano anche loro i loro problemi.

Sono state date anche delle linee guida per quanto riguarda l'approccio, la pianificazione progettuale nei prossimi anni, vanno valorizzate sostanzialmente le strade urbane residenziali con sodio a alta pressione o luce bianca, come pure quelle strade principali si può pensare sempre a alta pressione, andranno sviluppati invece i centri storici, il centro cittadino, i borghi, con delle luci che siano quanto più vicino alla classica luce a incandescenza, che è la più naturale, la più bella naturalmente. Andranno valorizzate le dorsali dei centri storici, Serravalle rispetto al centro, il centro rispetto a Ceneda, Ceneda rispetto a Piazza Meschio, evidenziate naturalmente quelle che sono le emergenze architettoniche di maggiore rilievo, il castello del vescovo, Santa Augusta, la torre di San Floriano, Piazza Flaminio, le piste ciclabili, le aree verdi, queste cose vanno valorizzate.

Conclusioni. Il Piano dice: adottiamo sempre le soluzioni tecnologiche più avanzate e energeticamente più efficienti che si renderanno disponibili negli anni a venire, non prendiamo la

tecnologia che c'è oggi, vediamo anche nei prossimi anni, i led faranno passi da gigante, andiamo a prendere quei corpi illuminanti che saranno in quel momento i più efficienti. Allo stato attuale abbiamo visto che quei 2 milioni di chilowatt ora vengono ridotti pochissimo con la tradizionale, non sembrano quindi consentire significativi risparmi sui consumi energetici e quindi sulla futura spesa corrente non liberiamo risorse, se andiamo a fare questi interventi. Dobbiamo metterci dei soldi. È possibile avere significativi risparmi? Sì, la tecnologia va avanti anche con gestioni innovative, la famosa light on demand, vale a dire una pista ciclabile magari dalle 11 di sera alle 4 del mattino non ci va nessuno o ci passa magari un pedone perché soffre di insonnia all'una di notte; se utilizziamo lampade a led, le lampade a led hanno la capacità di accendersi e di spegnersi istantaneamente, come la vecchia lampadina a incandescenza, e non subiscono rispetto alle lampade tradizionali a vapore di sodio a alta pressione, che hanno bisogno di quei 4 o 5 minuti per andare a regime, non subiscono alcun danno, ragion per cui il podista, l'amante della bicicletta che vuole andare a farsi un giro di notte potrebbe, o con un sensore (sic) spinti, possiamo pensare anche con uno smartphone, qualcuno con un'App che chiama e dice "accenditi impianto" e questo si accende, rimane acceso quei 5 minuti e poi si spegne e abbiamo il contenimento. Ci sono impianti sperimentali in questo senso nella zona di Milano e vedremo gli effetti nei prossimi anni.

Chiudo parlando, a livello nazionale avrete sentito, quando si era parlato di famose operazioni a cieli bui, adesso sta tornando un po', abbiamo visto su Il Tempo il 18 marzo 2014 che Cottarelli addirittura parlava di spegnimento dell'illuminazione extra urbana in certe ore, la pubblica esterna non necessaria, spegnimento di punti luce artigianali nelle zone artigianali e industriali, poi misure di medio periodo con impianti di illuminazione efficienti, illuminazione led ove appropriato.

La cosa sembra tornare in auge, il 25 giugno ne hanno parlato davanti alla Commissione affari costituzionali della Camera, dicendo che sono in corso incontri con il Ministero dello sviluppo economico per mettere a punto delle proposte. Staremo a vedere e comunque circa sostanzialmente abbiamo 2 miliardi l'anno di spesa, si pensa che con attuazioni anche a breve termine si possa risparmiare circa un 10% immediatamente.

Chiudo dicendo che allora Picil era stato adottato con deliberazione della Giunta Comunale N. 86 a metà maggio, è stato pubblicato per delle osservazioni 20 giorni sul sito Internet del Comune tra il 29 maggio e il 17 giugno, non sono pervenute osservazioni. Naturalmente, essendo stato fatto internamente, abbiamo ritenuto, la vecchia Amministrazione aveva ritenuto di chiedere un parere all'Arpav, richiesto con nota del 30 giugno, e l'11 luglio, dopo essercelo letto, l'Arpav ha mandato parere favorevole che avete trovato agli atti della delibera di Consiglio e dice che "il Picil esaminato

risulta correttamente elaborato, secondo quanto previsto dalla normativa regionale, ed appare completo nelle sue parti. Si rileva solo la mancanza di indicazioni temporali, cronoprogrammi in merito agli adeguamenti di illuminazione pubblica, in particolare per quanto riguarda la sistemazione relativa agli impianti maggiormente inquinanti e alle attività svolte dal Comune per imporre l'adeguamento degli impianti privati."

Ve lo dico francamente: io credo che queste siano competenze che rientrano nella proposta dell'Amministrazione Comunale e della Giunta Comunale e nelle decisioni del Consiglio Comunale per quanto riguarda il Piano opere pubbliche e per quanto riguarda naturalmente anche azioni da concertare nei confronti dei privati.

Ringrazio naturalmente i collaboratori, il dott. Gava e il geom. Ongaro, che da 20 anni è mio fedele collaboratore, il geom. Dal Mas, i colleghi Talamini e Damian, collaboratori interni, la Comunità Montana con l'ing. Matteo Bevilacqua, la ditta Fadelli e l'ing. Dario Fadelli, che da anni segue la manutenzione della pubblica illuminazione e che so essere tra il pubblico, la dott.ssa Orietta Pizzo e l'arch. Rui per alcune foto storiche dell'illuminazione, alcuni collaboratori esterni per la documentazione tecnica specialistica in merito ai corpi illuminanti forniti, perché non si trovavano più, il Comandante dei Vigili, l'Enel distribuzione per la fornitura di alcuni dati, come pure l'Asco Piave, e per quanto riguarda le fibre ottiche l'ing. Silva Artuso e Riccardo Pavan per avermi fornito dei dati.

Auguriamoci di avere la forza e i denari per poter fare e poter uscire a rivedere le stelle!

- APPLAUSI -

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ringrazio l'ing. Tonon per la esaustiva dettagliatissima relazione che ha fatto. Mi ha colpito un dato: il piccolo risparmio energetico che potremmo ottenere, e perché? Perché Vittorio è stato da sempre un Comune virtuoso, i Comuni che hanno sperperato sono in qualche modo, saranno in qualche modo obbligati a ridurre l'inquinamento luminoso, adottando lampade - avete sentito - a efficienza energetica. Quindi qua a Vittorio, insomma Vittorio è un Comune risparmiatore e, adeguando le lampade, riuscirà a razionalizzare gli impianti, ma non a ridurre tanto i consumi, perché avete sentito che molti circuiti sono a tutta notte - mezzanotte, quindi già risparmiano parecchio.

Bene, in sintesi abbiamo visto qual è il Piano, è stato adottato dalla Giunta precedente, è stato pubblicato in attesa delle osservazioni, è stato inviato a Arpav e avete sentito che il parere è favorevole. Anch'io do atto all'assessore Miatto di aver portato avanti egregiamente il lavoro, lo imponeva

d'altronde la Legge regionale 17, per cui se c'è qualche intervento, prego. Eccolo qua.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Sì, grazie Presidente. Beh io volevo complimentarmi con l'ing. Tonon per questo eccellente lavoro, a me fa piacere che persone e professionalità come l'ing. Tonon lavorino in questo Comune, dobbiamo solo essere contenti. Volevo complimentarmi con il precedente assessore Miatto, questa sera ho appreso anche dell'ultimo, diciamo, regalo al Comune con i titoli di efficienza energetica, che porteranno nelle nostre casse di questo Comune 104 mila Euro l'anno, quindi complimenti e complimenti a tutto il lavoro di squadra per portare avanti questo PICIL.

Una domanda volevo fare all'ing. Tonon, una curiosità che volevo un attimo capire, se può rispondermi. Mi sembra di avere capito che a Vittorio ci sono circa 6 mila punti luce, di cui, se non ho capito male, i corpi illuminati a vapore di mercurio sono ancora 841...

**TONON PIERGIORGIO - Responsabile in P.O. U.O. Reti Infrastrutturali:**

Quelli da 125 chilowatt sono 1.600.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Sono 1.600, volevo capire negli anni come sono stati cambiati un attimo...

**TONON PIERGIORGIO - Responsabile in P.O. U.O. Reti Infrastrutturali:**

Sì, c'era quel grafico in cui evidenziavamo che siamo partiti da 2 mila lampade a vapore di sodio a alta pressione e siamo arrivati a oltre 3 mila adesso, gli altri erano 2.500 e negli anni ormai siamo scesi a 1.600, progressivamente ne abbiamo persi 800 negli ultimi anni sostanzialmente. Naturalmente gli impianti nuovi, oltre alla sostituzione di quelli vecchi, quelli nuovi vengono fatti con concezioni nuove, con le lampade a vapore di sodio a alta pressione maggiormente efficienti insomma, qui stiamo parlando da 50 lumen watt a 90 lumen watt, quasi il doppio quindi; con una lampada da 70 watt illumino come quella prima da 125.

**POSOCCO GIANLUCA - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

La ringrazio.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Altri interventi? Bene, mi sembra che l'argomento sia stato esauriente... prego, chiedo scusa.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Grazie Presidente. Allora intanto volevo ringraziare anch'io l'ing. Tonon, ma so che lui ha sempre un'ottima professionalità



nel redigere le cose che fa, e anche un grazie per l'esposizione del documento presentato questa sera.

Volevo rendere edotto questo Consiglio che, nell'attenzione verso il problema dell'inquinamento luminoso e la consapevolezza di doverlo contenere, sono sempre stati tra gli obiettivi da raggiungere per le due precedenti amministrazioni, delle quali mi pregio di avere fatto parte.

In questo Consiglio Comunale, il 29 maggio 2008, in occasione della trattazione del punto all'ordine del giorno che riguardava la variante N. 2 al Piano generale degli impianti pubblicitari, e forse il Sig. Sindaco si ricorda, si parlava dell'insegna dell'Emisfero, ecco in quel caso il punto che era stato portato in Consiglio Comunale poi noi della maggioranza l'avevamo fatto ritirare, perché ci eravamo accorti che non erano stati considerati il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico in illuminazione per esterni, la tutela dell'ambiente e la compatibilità con l'attività svolta dagli osservatori astronomici.

E quindi niente, in questo Consiglio Comunale per la prima volta nel 2008 si è parlato di grandezze fotometriche e quindi di lumi per flusso luminoso, di candele per l'intensità luminosa, dei Lambert per la luminosità e di lux per l'illuminamento. Poi avevamo anche ragionato sul discorso delle fasce di rispetto per gli osservatori astronomici professionali e non. Si è parlato anche, in quell'occasione, di valorizzazione della Città e di porre la tutela a quello che era e è un patrimonio naturale, il cielo stellato, e di salvaguardare l'osservatorio astronomico di Piaderna.

Si è detto che Vittorio Veneto ha la grande fortuna di avere questa realtà, l'osservatorio, che dà la possibilità di arricchimento culturale alla popolazione, dà la possibilità di svolgere una funzione didattica e vi possono accedere anche scolaresche, insomma è un luogo da difendere assolutamente e noi in quell'occasione avevamo ragionato su questo.

Infatti credo che il Presidente del Consiglio forse non era al corrente che noi a suo tempo avevamo preso le difese dell'osservatorio.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ero perfettamente al corrente.

**MASET GIUSEPPE - Consigliere Gruppo Toni Da Re Sindaco:**

Ecco bene, mi fa piacere. Grazie.

Avevo visto prima l'assessore Miatto, credo che non serva ricordare quanto ha fatto l'assessore Miatto per il risparmio energetico, iniziando appunto, come ha detto anche l'ing. Tonon, dalla sostituzione delle luci tradizionali a lampada di tutta la rete semaforica cittadina, comprese le luci pedonali con luci led. Noi a Vittorio Veneto possiamo dire, attualmente anche con orgoglio, che siamo una delle pochissime città a avere il 100% di rete semaforica a luci led.

Sempre grazie all'accortezza e alla continua ricerca di risparmio energetico, usando tecnologie diverse e messe a punto sempre dall'assessore Antonio Miatto, Vittorio Veneto si laurea Comune più virtuoso della Marca nel settore del riscaldamento scolastico e questo non lo dico io, ma è un articolo uscito il 04 novembre del 2013, nel dossier de Il Corriere della Sera, a firma di Sergio Rizzo, un risultato importante se si pensa alle molte scuole, soprattutto primarie e dell'infanzia attive in città. Beh un esempio penso ai Santi Pietro e Paolo, dove la scuola primaria dell'infanzia, la palestra e il centro giovani sono ora collegati con il teleriscaldamento.

Quindi veramente Vittorio Veneto credo possa essere considerata una regina per la produzione di energia pulita nel Comune, si contano 199 impianti installati, tra cui il più potente di tipo pubblico di tutto il Veneto.

Ultima cosa e chiudo il mio intervento. Sicuramente nessuno ha notato che negli ultimi 5 anni, nel Comune di Vittorio Veneto, non si sono più visti i coni di luce rivolti verso il cielo, che spesso venivano proiettati in occasione di fiere e sagre, ecco l'assessore Rosset - lo devo ricordare - nel dare i permessi per lo svolgimento delle sagre informava circa l'assoluto divieto di installazione di tali sorgenti luminose, quindi di questi coni ottici, come indicato dalla Legge regionale. Quindi, per quanto appena esposto e perché un lavoro così puntuale è stato fatto dalla precedente Amministrazione, il mio voto e quello del Gruppo consiliare che rappresento non può essere che favorevole. Grazie.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie. Prego.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Una curiosità, non so se ho capito male, ma ho visto ad un certo punto che si parlava di inserimento nel prossimo Piano triennale, non so adesso, questo cosa vuol dire? Che questo impegno di spesa verrà sicuramente messo nel Piano triennale futuro e che poi successivamente eventualmente andremo a votare e a decidere se affrontare o meno, cioè volevo capire se, adesso ho visto il piano chiaro che è fatto...

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Forse è meglio che risponda l'ing. Tonon.

**TONON PIERGIORGIO - Responsabile in P.O. U.O. Reti Infrastrutturali:**

Da una risposta tecnica prima. Allora io ho evidenziato che c'è quella delibera di fine 2012, in cui dice che per accedere a finanziamenti regionali, 50% della spesa è ammissibile, in ogni caso inferiore a 70 mila Euro, uno dei criteri premianti è dato dal fatto di avere inserito quell'intervento nel Piano opere pubbliche di quell'anno o dell'anno precedente insomma, cioè

avere una progettazione e la volontà dell'Amministrazione di realizzare quello. È una delle caratteristiche. Poi ho specificato che 6 milioni e 9, ho evidenziato che l'Arpav ha detto "manca un cronoprogramma", ma 6 milioni e 9 con i tempi che corrono non è mia competenza, da tecnico io dico quanto costa, ma spalmarla, l'adeguamento della Legge prevede 15 anni, attenzione! Quindi dobbiamo cominciare dalle lampade a maggior consumo, 400 watt, abbiamo 5 anni, poi pian piano si fa.

**DE BASTIANI ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Sì, ma appunto per dire che questo lavoro, che va sicuramente fatto, verrà messo su una bilancia di priorità e poi sceglieremo quando e quale sarà il momento per affrontarlo.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Perfetto, portato avanti nel corso degli anni. Mi aveva chiesto la parola Napol.

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Ovviamente il lavoro è pregevole e richiederà poi un suo sviluppo e una sua applicazione nel corso del tempo, è un obiettivo molto ambizioso come vedete, sotto tutti i punti di vista, in particolare quello economico, perché la situazione del nostro bilancio è particolarmente difficile.

Volevo solo fare un'annotazione rispetto alle cose che diceva l'ex collega consigliere. Siccome c'ero anch'io in Consiglio quando si discusse quella situazione dell'insegna dell'Emisfero, vado a memoria, quando si ritirò la prima volta quel provvedimento all'ordine del giorno, si ritirò perché non era compatibile con il regolamento delle insegne, non tanto per problemi - diciamo così - di compatibilità sulle caratteristiche luminose di quell'insegna e il risultato fu che si cambiò il regolamento, non l'insegna, quindi piccola parentesi diciamo così, perché le storie poi vanno raccontate nella loro, come dire, realtà. Per il resto...

**(intervento fuori microfono)**

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Ex Sindaco, lei dovrebbe sapere che il regolamento di prima vietava le insegne che uscivano dalla sagoma dell'edificio, quella dell'Emisfero esce dalla sagoma dell'edificio, quella della Coop no e neanche quella della Ca' d'Oro. Quindi il regolamento...

**(intervento fuori microfono)**

**NAPOL GIOVANNI - Assessore:**

Scusi, non voglio fare polemiche, era solo per raccontare le cose come sono, allora il Comune di Vittorio Veneto ha

modificato il proprio regolamento sulle insegne semplicemente per consentire all'Emisfero di installare la sua insegna, che è il suo marchio tipico, tutto qui.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ogni tanto il microfono... ecco, anche il mio! Va beh, allora alziamo un attimo la voce. Prego, c'è ancora...

**(intervento fuori microfono)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Chiedo scusa, Sindaco Da Re, no permetto, non funzionano, in questo momento non funzionano i microfoni, quindi dobbiamo parlare a voce un po' più alta.

**DA RE GIANANTONIO - Consigliere Gruppo Lega Nord - Liga Veneta:**  
(*interruzione di registrazione*)... pagano la tassa sulla pubblicità.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Bene, prego.

**FARAON ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Si sente? Sì, si sente... più vicino ancora? Si sente, sì?

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Non si sente molto, ma comunque...

**FARAON ALESSANDRO - Consigliere Gruppo Partecipare Vittorio:**

Parlo così. Volevo ringraziare anch'io l'ing. Tonon per il lavoro fatto. E non per distogliere l'attenzione da quello che andiamo a votare, un dato che ho visto durante la presentazione, probabilmente perché la presentazione l'avevo già vista, che mi ha rimbalzato è il numero di incidenti, che sono aumentati dal 2004 al 2012, quasi sono raddoppiati a 200, quindi questo probabilmente è un punto su cui andremo a capire, va capito insomma quel dato. Questo era un dato che mi era saltato all'occhio.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Bene, allora prendo atto che i microfoni sono andati in tilt, l'amplificatore distorce, quindi ho capito due cose: primo che adesso andiamo a deliberare sul Picil, secondo che bisogna cambiare il sistema microfonico della sala consiliare!

Allora io metto in votazione la delibera, quindi metto in votazione l'approvazione del Piano del Picil del Comune di Vittorio Veneto, di dare atto - si legge nella delibera - che il Picil è stato pubblicato dal 29 maggio al 17 giugno e che non sono pervenute osservazioni, di dare atto che Arpav, l'Azienda regionale veneta, ha risposto con parere favorevole in data 11 luglio, di dare atto che il Regolamento edilizio comunale, ai sensi della Legge 17, sarà adeguato, dovrà essere

adeguato, e di fissare, sulla base di quanto previsto dal comma 3 dell'art. 5, come ha citato l'ing. Tonon, entro l'1% del consumo effettivo registrato alla data di entrata in vigore della presente Legge l'aumento annuale, il massimo aumento annuale ammesso, quindi sono 18.975 chilowatt contro il 1.897.000 chilowatt ora del Comune. Quindi io passerei alla votazione. I consiglieri favorevoli? Contrari? Astenuti? Fiorenza? Favorevole.

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Allora è approvata all'unanimità. C'è anche l'approvazione, con voto palese naturalmente, dell'immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Quindi all'unanimità. A questo punto noi con i microfoni non possiamo fare nulla, perché non possiamo spegnere e riavviare per il problema della registrazione... proviamo? Ferma, ferma... facciamo un tentativo. Intanto..

**(INTERRUZIONE DI REGISTRAZIONE)**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:** Pronto, prova... resettato tutto, funziona, bene. Allora ripeto, la delibera n. 8.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 24 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

--- oOo ---

**PUNTO N. 8: COSTITUZIONE DELL'ENTE DI GOVERNO DEL BACINO TERRITORIALE DEL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE DI TREVISO. APPROVAZIONE CONVENZIONE TRA ENTI AI SENSI DELL'ART. 30 DEL D.LGS. 267/2000.**

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Darei la parola all'assessore Turchetto.

**TURCHETTO ALESSANDRO - Assessore:**

Sì, grazie Presidente. Allora buonasera a tutti. L'oggetto del presente punto all'ordine del giorno è l'approvazione della convenzione tra enti, ai sensi dell'art. 30 del Decreto legislativo 267 del 2000, finalizzata alla costituzione dell'ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso.

Allora io cercherò di riassumere i vari passaggi legislativi che hanno portato alla redazione di questa convenzione tra i vari enti della Provincia di Treviso. Allora iniziamo con la Legge N. 148 del 2011, che ha disposto che le regioni organizzino lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete

di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali omogenei, di dimensione di norma non inferiore a quella del territorio provinciale, tale da consentire economie di scala idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi.

A seguito di tale disposizione legislativa, la Regione Veneto ha quindi definito i bacini territoriali ottimali e omogenei del trasporto pubblico locale, tra i quali quello di Treviso, comprendente l'insieme dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, urbano e extra urbano, ricadenti nel territorio provinciale. Ha approvato inoltre gli indirizzi per la costituzione dell'ente di governo del trasporto pubblico locale, tramite convenzione ai sensi del sopra citato Art. 30 del decreto legislativo 267 del 2000, e ha infine stabilito che con successiva deliberazione gli enti convenzionati sarebbero stati designati quali enti di governo e sarebbero state disciplinate le modalità e i termini di decorrenza dell'esercizio delle funzioni amministrative. Quindi questo il quadro legislativo in cui ci muoviamo.

A livello locale, quindi a livello di Provincia di Treviso, gli enti affidanti, appartenenti appunto al bacino di Treviso e cioè la Provincia di Treviso e i Comuni di Asolo, Montebelluna, Treviso, Vittorio Veneto e Conegliano, hanno in un primo momento convenuto di cooperare, addivenendo a uno schema di convenzione, per la designazione da parte della Regione di un ente di governo con personalità giuridica pubblica. Ecco in particolare questa Amministrazione Comunale, con delibera di Giunta n. 201 del 12.12.2013, adottava un primo schema di convenzione tra gli enti locali affidanti il servizio di trasporto pubblico nell'ambito del bacino territoriale di Treviso, che prevedeva appunto l'istituzione di un ente di governo con personalità giuridica pubblica.

Lo schema di convenzione, sottoscritto dagli enti affidanti, è stato successivamente inviato alla Regione Veneto, ma la Regione Veneto, con nota del 23.12.2013, riscontrava negativamente la richiesta di costituzione di un autonomo soggetto con personalità giuridica pubblica, tenuto conto appunto della scelta già effettuata dalla Regione stessa sulle forme organizzative, sulla base del quadro ordinamentale, e contestualmente precisava anche le modalità attraverso le quali gli enti locali potevano operare tramite convenzione, tra cui la delega dell'esercizio di funzione a uno degli enti partecipanti all'accordo, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Visto quindi che la Regione Veneto non intendeva costituire l'ente di governo, in quanto soggetto autonomo con personalità giuridica pubblica, e che il termine originariamente stabilito al 30.06.2012 per l'istituzione dell'ente di governo veniva spostato al 30.06.2014, quindi scadeva 24 giorni fa diciamo, ecco a seguito di numerosi incontri tenuti dagli enti affidanti e finalizzati a trovare una soluzione conforme agli indirizzi

che aveva indicato la Regione, questi ultimi enti hanno convenuto che la convenzione di delega, in applicazione al punto 3 2 dell'allegato A della delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 2048 del 2013, insomma hanno convenuto di conferire la delega di funzioni alla Provincia di Treviso e che questa delega rappresentasse la forma organizzativa idonea per la costituzione dell'ente di governo del bacino territoriale del trasporto pubblico locale di Treviso.

Si è pertanto addivenuti alla definizione di uno schema di convenzione, condiviso appunto tra gli enti affidanti per la costituzione di questo ente di governo, che stabilisce i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti, i rapporti finanziari e i reciproci obblighi.

In data 17 luglio 2014, con delibera di Giunta n. 201... no, è stata annullata la delibera di Giunta N. 201, che aveva adottato il vecchio schema di convenzione, e è stata adottata una nuova, un nuovo schema di convenzione, appunto per la costituzione dell'ente di governo del bacino territoriale ottimale e omogeneo del trasporto pubblico locale della Provincia di Treviso, che si sottopone all'approvazione del Consiglio Comunale.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Grazie assessore Turchetto. Ci sono interventi?

**BOTTEON ADRIANO - Consigliere Gruppo Partito Democratico:**

Grazie Presidente, un breve intervento. Quindi, come molte delle convenzioni che vengono al Comune di Vittorio Veneto o negli altri Comuni dall'alto, sono approvate in blocco da tutti i Comuni partecipanti e quindi anche noi la approveremo questa sera, però approfitto di questa discussione in Consiglio Comunale per ricordare l'importanza che ha, nel nostro programma di maggioranza, il potenziamento del trasporto pubblico e in particolare quindi del servizio autobus.

Abbiamo dei desideri, abbiamo dei punti, sicuramente di non facile realizzazione, che però devono essere, bisogna cercare di raggiungere. Li ricordo: la volontà quindi di raggiungere la zona industriale, che abbiamo una zona industriale che è isolata in questo momento, non è raggiungimento dal trasporto pubblico, il desiderio difficile ma che va perseguito di ripristinare dei servizi domenicali e il fatto, anche la volontà di cercare di potenziare, razionalizzare il servizio e di raggiungere alcune periferie che al momento sono isolate.

**TOCCHET SILVANO - Presidente:**

Ci sono altri interventi? Bene, mi sembra che l'esposizione dell'assessore Turchetto sia stata chiara, quindi io adesso riassumo un attimo i punti della delibera, se siete d'accordo. Allora delibera di prendere atto di quanto in narrativa esposto e quindi richiamato a fare parte integrante del presente provvedimento, di approvare lo schema di convenzione ai sensi dell'art. 30 del Decreto legislativo 267 del 2000 per la

costituzione dell'ente di governo del bacino territoriale della Provincia di Treviso, punto 3 di demandare al Sindaco o a un suo delegato la sottoscrizione dello schema di convenzione, di precisare che ai sensi dell'art. 7 dello schema citato gli oneri finanziari necessari all'adempimento delle funzioni dell'ente di governo sono determinati in proporzione alle risorse per i servizi minimi urbani e extra urbani assegnati per l'anno 2013 dalla Regione Veneto, punto 5 di trasmettere alla Regione Veneto la convenzione di cui al punto 2, debitamente sottoscritta dagli enti partecipanti, punto 6 di trasmettere il presente provvedimento agli enti partecipanti e ai settori e servizi comunali interessati, punto 7 di dare atto che la presente deliberazione è soggetta a comunicazione alla Prefettura Ufficio territoriale del Governo di Treviso, ai sensi dell'art. 135 del Decreto legislativo citato 267 del 2000. Quindi metto in voto la presente delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE - UNANIMITA'

Quindi voto unanime. E inoltre la immediata eseguibilità, quindi metto ai voti l'immediata eseguibilità della delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

VOTAZIONE I.E. - UNANIMITA'

Quindi approvata anche questa all'unanimità.

Devo dare una comunicazione, vedete che mi sono ricordato? È stata consegnata prima ai consiglieri una busta con password e nominativo per accedere all'area riservata sul sito del Comune, ecco pregherei di non dimenticarla, di non lasciarla, perché sono dati sensibili. Tutto qua.

Ci sono altre osservazioni? Direi di no, quindi io ringrazio veramente i consiglieri, ringrazio tutto il Consiglio Comunale e anche il pubblico che ci è stato a sentire. Grazie, buonasera a tutti.

**Il presente verbale è riferito alla DELIBERAZIONE N. 25 del registro cronologico delle deliberazioni consiliari.**

- La seduta è chiusa alle ore 23.00 -

IL PRESIDENTE  
TOCCHET SILVANO

IL SEGRETARIO  
COSTALONGA PAOLA